

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

PREOCCUPA CHE GLI STUDENTI CALABRESI NON SAPPIANO QUASI NULLA DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E NATURALE DELLA LORO TERRA

UNA CALABRIA "SCONOSCIUTA": È SEMPRE MENO SUGGERITA PER I VIAGGI D'ISTRUZIONE

LA GITA SCOLASTICA NON È SOLO UN'OPPORTUNITÀ DI DIVERTIMENTO, MA È, SOPRATTUTTO, UNA TAPPA IMPORTANTE PER LA MATURAZIONE E LA CRESCITA DEGLI ALUNNI. NONOSTANTE CIÒ, SE NE FANNO SEMPRE MENO

di GUIDO LEONE

FAI CISL, FLAI CGIL E UIL UIL

LAVORATORI FORESTALI SIANO AL CENTRO DELLA PROGRAMMAZIONE POLITICA



CONVEGNO A NEW YORK ALL'ONU

GRATTERI E FONDAZIONE MAGNA GRECIA: ATTENTI, LE MAFIE OPERANO COL WEB



IL PRESIDENTE MANCUSO

SCONGIURARE CHIUSURA ISTITUTO SALESIANO DI SOVERATO



DOMANI IL DOMENICALE

PINA AMARELLI

LA SIGNORA DELLA LIQUORIZIA DI CALABRIA E DEL SUO MUSEO



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

IL COMMISSARIO ASP BATTISTINI AL LAVORO PER MIGLIORARE OSPEDALE DI LAMEZIA



MASSIMO RAZZI NUOVO DIRETTORE QUOTIDIANO DEL SUD



A LAMEZIA IL PD DISCUTE SU RETE OSPEDALIERA, AUTONOMIA ED ELEZIONI



FRANZ CARUSO: AUTONOMIA, L'UNITÀ D'ITALIA BARATTATA CON GLI INTERESSI DELLE FORZE DI MAGGIORANZA



L'ADDIO ANGELO DONATO FU SINDACO DI CZ SENATORE, E VICEPRESIDENTE REGIONE CALABRIA



IL PROTOCOLLO LIBERI di SCEGLIERE

LA COSTITUZIONE DEI NUOVI DIRITTI DI POSSIBILITÀ



IPSE DIXIT MASSIMO RAZZI Neo direttore del Quotidiano del Sud

Tempi difficili per l'informazione e il giornalismo, ma credo che uno spazio per crescere ci sia e provo a immaginare un percorso per il Quotidiano del Sud nelle sue versioni cartacea, digitale e digitale del caratceo. Lo riassumo in tre parole: "Preremo di voi". Perché oggi un giornale non è più solo uno strumento di informazione che dà le notizie scritte e impaginate meglio che si può e spera in un popolo di lettori abituato all'acquisto quotidiano di una testata. Questa abitudine negli anni, si è quasi persa: la famosa "preghiera laica del mattino dell'uomo moderno" di cui parlava Hegel la recitano in pochi. L'informazione ci arriva (e spesso ci travolge) attraverso mille canali che, ormai, confluiscono nei telefonini, nei tablet e nei computer sui quali riceviamo dosi e overdosi d'informazione.

Capire, discutere, scegliere. QUALE EUROPA

Presentazione del libro

6 APRILE ore 17.00

MUSEO e GIARDINI di PITAGORA CROTONE



OGGI LA CASAPAESE DI CICALA FESTEGGIA UN ANNO



PREOCCUPA CHE GLI STUDENTI CALABRESI NON SAPPIANO QUASI NULLA DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E NATURALE DELLA LORO TERRA

UNA CALABRIA "SCONOSCIUTA": È SEMPRE MENO SUGGERITA PER I VIAGGI D'ISTRUZIONE

di GUIDO LEONE

Con l'arrivo della primavera per molte classi delle scuole, in particolare medie e superiori, sono iniziate le partenze per il classico viaggio d'istruzione. Ci riferiamo alle gite scolastiche di più giorni, il viaggio d'istruzione per eccellenza che gli studenti ricorderanno per sempre nella loro vita.

Il viaggio d'istruzione non è solo una opportunità di divertimento, ma è soprattutto una tappa importante per la maturazione e la crescita degli alunni. Ed è per questo che organizzare un viaggio d'istruzione e scegliere la meta non è mai semplice.

Il problema, per gli scolari di oggi, è che se ne fanno sempre meno. Le gite scolastiche, anche per le scuole reggine e calabresi, stanno diventando merce rara. La conferma giunge anche dal sondaggio, edizione 2024, effettuato da Skuola.net secondo il quale per 1 studente su 2, anche quest'anno il viaggio di istruzione con pernottamento fuori probabilmente resterà un miraggio.

Al 31% di loro la scuola ha già comunicato che non si partirà, l'8% rinuncerà a titolo personale (per sua scelta o della famiglia), il 12% è in attesa di capire cosa accadrà con poche speranze residue visto che siamo già alla fine del mese. E, tra questi, una quota consistente - circa 1 su 4 - probabilmente non farà neanche la meno impegnativa escursione dalla mattina alla sera. Una situazione, questa, del tutto simile a quella rilevata l'anno scorso.

E chi non parte? Il 46% ha dovuto rinunciare a malincuore al viaggio. I motivi? Il fattore docenti è ancora quello predominante: in 4

caso su 10 sono proprio i prof a far saltare la gita, rifiutandosi di accompagnare le classi. Nel 17% dei casi ci sono questioni disciplinari alla base dello stop delle partenze.



I motivi economici si aggiungono, poi, a quelli legati alle paure del terrorismo.

Per una fetta consistente di loro (il 12%) la rinuncia è dovuta alle difficoltà economiche della famiglia, che non può permettersi di pagare la quota. Caro - prezzi che, in qualche modo, ha condizionato anche quel 7% che, pur in presenza di una proposta di viaggio da parte della sua scuola, non parte perché non si è raggiunto un numero minimo di adesioni.

Come meta principale per le gite scolastiche, si conferma l'Italia, specie alle scuole medie. Complessivamente, il 57% ha puntato una

località del nostro Paese (l'80% nel caso delle secondarie inferiori), con le città in cima alle preferenze che sono le città d'arte come Firenze (12%), seguita da Napoli (10%) e Roma (10%). Più giù fra le mete troviamo Palermo (6%), Tori-

no e Trieste (entrambe al 5%).

Le gite all'estero comunque rimangono una valida alternativa: il 43% degli studenti, infatti, organizzerà una visita nelle capitali europee con Berlino, Londra, Praga, Atene, Vienna e Budapest in cima alle preferenze al 6%. A seguire Madrid, Barcellona e Amsterdam (4%).

Cosa ha portato alla scelta finale della meta? Nel 67% dei casi è stato l'interesse culturale del posto. Ma il 22% ha preferito puntare sulle città più economiche.

I viaggi di istruzione di oggi sono



segue dalla pagina precedente

• LEONE

corti, per lo più in Italia, e con mezzi di trasporto quanto più economici possibili. Per quasi la metà dei partecipanti (46%), la gita non si prolungherà oltre i tre giorni. Poco più di 1 su 5 potrà allungare la permanenza fuori fino a quattro giorni. Solo 1 su 3 riuscirà a prolungarla dai cinque giorni in su. Nel 2023 solo il 48% degli studenti delle scuole secondarie è riuscito a intraprendere un viaggio di istruzione da uno o più giorni fuori casa.

Tutto questo si tramuta in un budget totale che varia tra i 200 e i 600 euro.

I consigli di istituto devono quindi tenere conto dei costi, al momento della scelta degli itinerari.

Quest'anno inoltre è stato possibile chiedere il bonus fino a 150 euro messo a disposizione dal ministero dell'istruzione per le famiglie meno abbienti con un reddito Isee inferiore ai 5mila euro.

Complessivamente, il ministero ha messo a disposizione 50 milioni di euro. Non appena la scuola saprà quanti bonus ha ricevuto e per quali studenti, potrà poi ricalcolare la spesa della gita per ogni ragazzo che ha diritto al buono.

Anche quest'anno i paesi italiani si confermano nuove mete del turismo culturale scolastico. Infatti, oltre alle città d'arte più importanti, sono proposte come mete di gite anche i centri abitati più piccoli, pensiamo ai borghi italiani che rappresentano una grande risorsa culturale ed economica per il paese da cui partire per innovare e creare comunità resilienti e partecipate e orientare il turismo culturale scolastico non solo verso le destinazioni tradizionali.

Ormai da anni non si riesce ad in-

vertire la tendenza che costantemente vede la Calabria quasi mai indicata come meta principale di un viaggio d'istruzione con pernottamento. Poche sono infatti, le scolaresche del Nord che visitano i nostri luoghi pur ricchi di storia, e quant'altro.



La nostra regione viene, di fatto, bypassata.

Ma ancor più stupefacente è verificare che gli studenti calabresi sconoscono per la maggior parte di loro la Calabria nel suo vasto variegato patrimonio, naturale, storico, architettonico.

Le istituzioni scolastiche della regione dovrebbero favorire sempre più gite e viaggi d'istruzione nelle varie località calabresi.

In tal senso, può venire incontro una legge regionale più puntuale e direi più rigorosa in termini di vincoli, per l'erogazione del supporto finanziario a favore di quelle scuole che inseriscono nei loro programmi attività mirate o scambi culturali all'interno della regione e si impegnino a restituire in termini di elaborazione culturale il frutto dell'esperienza realizzata. Credo che anche la datata legge regionale sulla incentivazione del turismo montano, che ripropone anche per l'anno in corso il suo sostegno economico (317.000

euro per le richieste di 88 istituti calabresi e 28 provenienti da altre regioni) alle scuole di ogni ordine e grado, vada ampliata al resto del territorio calabrese e rivisitata anche in questa ottica. Una normativa premiale in questo senso potrà essere vincolata, per esempio, alla

validità di una ricerca, di una significativa testimonianza di impegno presentata dalle scuole e che si intende realizzare in quella determinata parte del territorio.

Dobbiamo, quindi, avere il coraggio di dare al turismo scolastico un senso più profondo e strutturato.

Ma bisogna avere anche un altro coraggio: certificare la validità delle gite scolastiche.

Ci deve essere, in pratica, un soggetto terzo che dica se ci sia un rapporto positivo o meno tra il modello di un gita e la

finalità che si vogliono perseguire. Ciò vuol dire, ovviamente, anche togliere dal circuito delle proposte di viaggio quegli itinerari che non raggiungono certi livelli qualitativi di educazione.

Ma anche la volontà istituzionale di motivare e incentivare i docenti con la reintroduzione dell'indennità di missione e lo sgravio delle responsabilità, invitandoli allo stesso tempo a conoscere prima di tutto la propria regione di residenza e poi l'Italia.

Se i giorni della gita sono una parentesi senza collegamenti con la didattica in classe, ovunque si vada ha poco senso. Se, invece, si crea un'aspettativa attraverso attività di preparazione e poi si pone un obiettivo, una attività da svolgere durante e dopo il viaggio, allora c'è un significato che può unire i ragazzi, oltre al fatto buono e giusto di socializzare e divertirsi. ●

[Guido Leone è già
 ispettore tecnico Usr Calabria]

L'APPELLO DI FAI CISL, FLAI CGIL E UILA UIL CALABRIA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE OCCHIUTO

I LAVORATORI FORESTALI SIANO AL CENTRO DELLA PROGRAMMAZIONE

I segretari Generali regionali di Fai Cisl, Michele Sapia, Flai Cgil, Caterina Vaiti, e Uila Uil, Pasquale Barbalaco, hanno ribadito la necessità di uno «sforzo maggiore, in termini di investimenti e programmazione, verso coloro che sono i veri protagonisti del presidio umano del territorio, ovvero i lavoratori idraulico-forestali».

«Su questi temi, che riguardano la forza lavoro forestale calabrese, attendiamo e sollecitiamo al presidente Roberto Occhiuto e all'assessore Gianluca Gallo, una imminente convocazione. Certamente occorrono droni, pick-up, volontari e ingegneri forestali, ma, a nostro avviso, è fondamentale, investire in nuova manodopera forestale nei cantieri e nelle aree interne», hanno detto i segretari, definendo «segnali positivi per la tutela del patrimonio ambientale calabrese» le recenti previsioni normative della Regione rispetto alla salvaguardia del territorio boschivo, il contrasto degli incendi e il controllo degli scarichi inquinanti riversati in mare.

«Il settore ha assoluto bisogno - hanno sottolineato Sapia, Vaiti e Barbalaco - di nuova forza lavoro, nuove professionalità e competenze, da formare e qualificare sul campo, individuando una soglia minima del personale da impiegare. La forza lavoro attuale è di 3.700 addetti, con un'età media di 59 anni, un bacino che continua a svuotarsi in una regione fragile e

con oltre 610.000 ettari di superficie forestale. Per questo, senza se e senza ma, serve un immediato ricambio generazionale nel settore forestale calabrese per



fare prevenzione, riforestazione e messa in sicurezza del territorio». «È questo il tema fondamentale - hanno insistito Sapia, Vaiti e Barbalaco - se per l'anno in corso non si procederà a integrare almeno 1000 unità stagionali, si ripresenteranno le stesse criticità e difficoltà organizzative anche per le attività del servizio antincendio boschivo. Ci aspettiamo un vero cambio di passo da parte del Presidente Occhiuto e dell'Assessore Gallo su questi temi, con al centro un percorso pragmatico e chiaro sul tema del ricambio generazionale nel sistema ambientale-forestale calabrese».

«Serve un percorso che veda le parti sindacali, datoriali e istituzionali insieme - hanno evidenziato - per una vera e immediata svolta, un percorso e confronto

regionale, che sia strutturale per come socializzato durante la mobilitazione unitaria sul comparto dello scorso maggio 2023 davanti alla Cittadella».

«Inoltre, abbiamo inteso inviare - hanno riferito i Segretari regionali di Fai, Flai, Uila - una comunicazione all'azienda regionale Calabria Verde sull'avvio del Servizio antincendio boschivo e criticità del servizio Aib emerse l'anno scorso, l'erogazione del premio obiettivo 2023 che tarda ad arrivare, l'avvio dei lavori per il personale della ex legge 15, e maggiore informazione sindacale sull'organizzazione delle attività, riguardanti la sorveglianza idraulica, previ-

ste dal protocollo di intesa tra Calabria Verde e Arpacal all'interno del progetto "Mare Pulito».

«È necessario - hanno concluso i sindacalisti - più pragmatismo e azione per un settore strategico in Calabria come quello del sistema ambientale-forestale ponendo la giusta attenzione, senza sterili polemiche, sul lavoro svolto dai lavoratori forestali, di ieri e di oggi, facendo tesoro di quell'esperienza che ha realizzato infrastrutture e boschi, per poi coltivare in Calabria una forestazione moderna, dentro le opportunità della transizione ecologica, con risvolti positivi in termini di sicurezza territoriale per le comunità e opportunità occupazionali, attraverso investimenti, confronto, trattazione e programmazione». ●

L'UNITÀ D'ITALIA BARATTATA CON GLI INTERESSI DELLE FORZE DI MAGGIORANZA

Non ci voleva certo “zingara per nominare ventura”. In transatlantico si sta profilando quanto ho più volte denunciato in questi mesi: l'unità dell'Italia, voluta e sancita dai nostri Padri Costituenti, è stata barattata con gli interessi delle forze che compongono la maggioranza di centrodestra. Schematicamente la Riforma Calderoli è la rappresentazione plastica della seguente spartizione: la giustizia, con separazione delle carriere, a Forza Italia, l'autonomia differenziata alla

di **FRANZ CARUSO**

Lega ed il premierato alla Meloni. Ecco servita la distruzione del Paese.

Il Ddl sul premierato, con l'accelerazione degli ultimi giorni in Commissione Affari Costituzionali nel tentativo di portarlo in Aula entro fine mese, sta seguendo un iter assolutamente speculare al DDL sull'autonomia differenziata alla Camera. Segno evidente che le due partite si “devono” muovere in parallelo affinché l'una segua l'altra,

in una logica a pacchetto con l'obiettivo di zittire le coscienze dei tanti esponenti di Fratelli D'Italia che si sono sempre mostrati più che cauti rispetto alla sciagurata Riforma Calderoli, oltre che di superare le perplessità di Forza Italia.

Ed a questo proposito, condanno con forza l'atteggia-

mento ossequioso del governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, da poche settimane eletto, peraltro, vicesegretario nazionale di Forza Italia, così come reputo inaccettabile il voto a favore espresso da tutti i parlamentari calabresi, ad eccezione del Senatore Nicola Irto. Questi atti e atteggiamenti portati avanti dal Presidente Roberto Occhiuto e dai parlamentari calabresi, sostanzialmente consentono di minare l'unità del Paese e di mortificare e tarpare le ali ad ogni possibilità di crescita del Mezzogiorno, della Calabria e quindi del Paese.

Ed, infatti, sono e sarò sempre convinto che l'Italia non cresce se non cresce il Sud. Per cui è necessario prendere coscienza che la battaglia contro l'autonomia differenziata non è solo a difesa del Sud, della Calabria, ma è a difesa dell'Italia, che si sviluppa e progredisce solo se rimane unita. ●

MASSIMO RAZZI
NUOVO DIRETTORE
DEL QUOTIDIANO
DEL SUD



Da ieri, Massimo Razzi è il nuovo direttore responsabile del Quotidiano del Sud. Giornalista di lungo corso, avrà la consulenza editoriale di Giuseppe Smorto, entrambi ex Repubblica. Benvenuto in Calabria, Direttore!

IL PRESIDENTE MANCUSO: SCONGIURARE CHIUSURA LICEO DEI SALESIANI A SOVERATO

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha ribadito la necessità di «scongiurare la cancellazione dello storico e prestigioso Liceo classico dell'Istituto Salesiano di Soverato».

«Alle Istituzioni competenti - ha aggiunto - pur consapevoli delle difficoltà connesse al numero di iscritti e alle rette scolastiche, la responsabilità di mettere in atto ogni strumento e mezzo per garantire, sperimentando le soluzioni più opportune, la presenza e la regolare prosecuzione di

un corso di studi che dà lustro alla città di Soverato e al comprensorio».

«In una fase in cui, per affrontare le sfide dello sviluppo e dare prospettive di futuro ai nostri giovani - ha proseguito - è indispensabile puntare sulla conoscenza, la ricerca e la produzione creativa, la Calabria non può permettersi la dispersione di un vasto patrimonio di cultura che va avanti da oltre un secolo, in coerenza con gli insegnamenti di don Bosco, finalizzati ad assicurare ai giovani un ambiente che incoraggia a dare il meglio di sé nel riconoscimento delle proprie attitudini e dei propri limiti». ●



IL COMMISSARIO ASP CZ BATTISTINI AL LAVORO PER OSPEDALE DI LAMEZIA

L'ospedale è della città di Lamezia, e deve essere considerato la casa di tutti». È quanto ha dichiarato il commissario dell'Asp di Catanzaro, Antonio Battistini, nel corso del confronto avvenuto nella sala Ferrante dell'ospedale di Lamezia Terme "Giovanni Paolo II" e organizzato dal Comitato Civico "La Sanità che vogliamo" per la difesa dell'ospedale lametino voluto dalla consigliera regionale, Amalia Bruni, vice presidente della commissione consiliare Sanità.

Tantissime, infatti, le criticità sollevate nel corso dell'incontro, in cui hanno partecipato anche il direttore sanitario Antonio Gallucci e il direttore amministrativo Tiziana Ciuci, oltre che molti capi dipartimento dell'ospedale, il sindaco di Lamezia, Paolo Mascaro, il consigliere regionale Ernesto Alecci.

«Stiamo facendo vari interventi sul fronte della sicurezza - ha spiegato il commissario Battistini - abbiamo speso oltre 400mila euro per i danneggiamenti subiti, abbiamo fatto un accordo con la polizia e con i carabinieri per garantire un passaggio di controllo la mattina e uno la sera. Inoltre, abbiamo incontrato un'associazione per la vigilanza sui parcheggi perché non si può lasciare l'auto nei posti riservati».

«Questa comunità - ha ricordato - deve avere rispetto dell'ospedale e diversi sono stati gli interventi per l'aria condizionata perché chi è in Pronto soccorso spesso esce per fumare e lascia la porta aperta. Tutti dobbiamo avere rispetto, noi

addetti ai lavori e tutti i cittadini. Abbiamo consegnato la seconda Tac, evitando sovrapposizioni con 250mila euro di lavori apposti al Pronto soccorso, abbiamo migliorato il software per la cardiocac». In merito al fabbisogno del personale Battistini ha detto che bisogna tenere conto «di una difficoltà esistente in tutta Italia e se non ci fossero i medici cubani, saremmo in ginocchio». Rassicurazioni anche sul Trauma Center: «è previ-



sto nel nuovo Dca, di cui in realtà sento parlare da tempo».

Nell'introdurre l'incontro, la consigliera Bruni ha ribadito che il Comitato è un sodalizio laico, senza steccati ideologici, aperto al contributo di tutti, costituito proprio con l'intento di evidenziare tutte quelle problematiche che affliggono il sistema sanitario locale e lavorare per garantire realmente il diritto alla cura.

«Sono stata medico in questa struttura per 42 anni; da quando sono in politica ho raccolto le tante preoccupazioni della gente che non riesce a curarsi come vorrebbe sul proprio territorio - ha detto ancora Bruni -. Il nuovo DCA corregge

in parte il tiro ma tante problematiche restano sul tappeto e sarà compito del commissario dell'Asp Battistini riorganizzare nell'atto aziendale le unità operative semplici e complesse».

«Il problema della sanità lametina è il problema dell'intera rete ospedaliera - ha rilevato Bruni - e sta nell'atto aziendale di Azienda zero che prevede 24 unità operative complesse e 31 semplici. Questo vuol dire che ciò sottrae servizi

alla sanità territoriale.

Ci aspettiamo una riflessione su questo tema da parte del presidente Occhiuto e del commissario di azienda zero. Si aumentano correttamente i posti letto ma non possiamo pensare di mandare avanti gli esercizi senza generali».

Nel corso dell'incontro ha preso la parola anche Rosa Bianco, che ha portato la sua testimonianza di paziente affetta da fibrosi cistica. Battistini a tal proposito ha con-

fermato che il reparto in questione non verrà depotenziato: «Se possibile sarà migliorato perché nessuno di noi vuole tagliare il futuro. Lavoriamo per aggiungere, stiamo migliorando i tempi di abbattimento delle liste di attese».

«Ringraziamo il generale Battistini per l'ascolto - ha concluso la consigliera Bruni - ma sicuramente organizzeremo altri incontri già nel prossimo futuro per monitorare l'evolversi della situazione. E siamo certi che, parlando dell'importanza della programmazione nell'immediato futuro, l'atto aziendale sarà sottoposto alla conferenza dei sindaci». ●

A LAMEZIA IL PD PARLA DI RETE OSPEDALIERA, AUTONOMIA ED ELEZIONI

Si è parlato della rete ospedaliera, dell'autonomia differenziata e delle elezioni europee nel corso della riunione, a Lamezia Terme, del gruppo del Pd in Consiglio regionale.

La riunione, introdotta e moderata da Mimmo Bevacqua, si è aperta con un approfondimento sulla situazione in cui versa la rete ospedaliera regionale, anche alla luce della deludente informativa resa in Consiglio dal governatore Occhiuto. I consiglieri dem hanno deciso di intraprendere, durante le prossime settimane, una serie di iniziative legate al tema, partendo dal confronto diretto con i sindacati e gli ordini dei medici.

I consiglieri hanno, poi, approfondito e discusso i temi che sa-

ranno oggetto della Conferenza programmatica del partito prevista per metà mese e espresso soddisfazione per l'annunciata visita del Presidente Sergio Mattarella,



vista come un segnale della presenza dello Stato che è indispensabile per il Sud in questa fase.

Il gruppo dem ha anche ribadito l'auspicio che il presidente del

Consiglio regionale, Filippo Mancuso, mantenga l'impegno assunto in occasione dell'ultima riunione dell'Assemblea e inserisca all'ordine del giorno dei lavori della prossima seduta la discussione sull'autonomia differenziata.

«Un momento indispensabile - si legge in una nota - perché ognuno si assuma le proprie responsabilità davanti a una riforma che rischia di dividere l'Italia e che gli stessi Vescovi calabresi hanno definito "secessione dei ricchi"».

Il gruppo, infine, si è confrontato anche in vista delle prossime elezioni europee, preparandosi a fornire il proprio contributo a sostegno delle candidature che saranno individuate di concerto con il partito regionale e nazionale. ●

IL SINDACO FIORITA E LA VICE IEMMA: SU NUOVO OSPEDALE SERVE EQUILIBRIO

Il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, e la vice sindaca Giusy Iemma hanno incontrato Enzo Ciconate, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Catanzaro, nonché direttore dell'Unità operativa complessa di Cardiologia e Utic del "Pugliese-Ciaccio", per parlare del nuovo ospedale che, dopo la nascita della Dulbecco è tornato concretamente di attualità.

L'incontro è avvenuto a seguito degli incontri che il primo cittadino con gli attori del comparto, in particolare con le organizzazioni sindacali e la commissaria straordinaria della neonata Aou "Dulbecco".

Per l'Ordine dei Medici, gli aspetti squisitamente logistici non costituiscono una discriminante; al contrario di altri aspetti che, nel merito, sono ritenuti invece imprescindibili. Tra questi, la necessaria modernità del nosocomio,

che significa il possesso di caratteristiche tali da garantire efficienza, efficacia e funzionalità, oltre che le necessarie risorse umane. Problema, quest'ultimo, che non è certo un'esclusiva dei presidi sanitari che insistono sul catanzarese.

Dal confronto tra i vertici dell'Amministrazione e l'Ordine dei medici è comunque emerso come valutazione comune che la nuova realtà nata dalla Dulbecco e in fase di progressiva strutturazione non possa prescindere dall'equilibrio e dalla giusta valorizzazione di tutte le risorse a disposizione, a cominciare proprio da quelle del "Pugliese", i



cui volumi di prestazioni e qualità degli esiti ne hanno fatto nel tempo un ospedale punto di riferimento storico dell'intera area centrale della Calabria. ●

LA CASAPAESE DI CICALA FESTEGGIA IL SUO PRIMO COMPLEANNO

È una data importante, quella di oggi: La CasaPaese di Cicala, fondata da Elena Sodano, festeggerà il suo primo compleanno.

Una sfida trasformata in una realtà concreta grazie alla rete di sostegno costituita da aziende, associazioni, imprenditori, singoli cittadini, che hanno partecipato al crowdfunding lanciato due anni fa e hanno messo a disposizione materie prime e manodopera. La Residenza innovativa, inoltre, è stata riconosciuta dalla Federazione Italiana Alzheimer.

L'appuntamento è per le 15.30 nella residenza innovativa di Cicala che vedrà come protagonisti proprio gli ospiti. Assieme a loro, tantissime personalità provenienti da tutta Italia, come il pittore romano Francesco Pettenati, aggiudicatosi il premio "Il Testimone del Volontariato Italia" - riconoscimento volto a celebrare i volontari di tutta Italia, che, con il loro impegno, danno aiuti concreti alla fragilità umana - presso il Senato della Repubblica, per aver offerto la sua arte per la realizzazione degli affreschi rievocanti la bellezza paesaggistica sulle mura della struttura.

Immane la presenza delle istituzioni, soprattutto del sindaco di Cicala, Alessandro Falvo, che, sin dal 2018, con l'intera amministrazione comunale ha sostenuto la mission promossa dalla Ra.Gi. per restituire valore alla vita delle persone affette da malattie neurodegenerative, facendo nascere il primo borgo amico della demenza in Calabria, a Cicala.

Ad affiancare la fondatrice Elena Sodano, durante l'evento, che celebrerà il riscatto sociale e territoriale reso possibile grazie a una nuova visione della cura, sarà

anche l'imprenditrice sanitaria Franca Previti de Pace. Una donna nonché una professionista affermata quanto determinata, che rappresenta un'eccellenza del territorio calabrese.

«La sua presenza è preziosa - ha detto Sodano -. Pioniera delle cure rivolte alle persone fragili, per me rappresenta un esempio da segui-

condurre a un giardino in cui, tra aiuole fiorite, alberi da frutto e area giochi, gli ospiti potranno godersi momenti di relax insieme ai parenti e agli amici a quattro zampe.

«Per raggiungere questo ulteriore traguardo che ci permetterà di assicurare ai nostri ospiti l'importante contatto con la natura,



re con tanta umiltà e brama di consolidare la nostra realtà».

Il primo compleanno di CasaPaese coincide con una nuova operazione di solidarietà: #ChiVinceDonaSempre è l'hashtag che accompagna la nuova raccolta fondi (<https://www.gofundme.com/f/casa-paese-cicala-chidonavince-sempre>) lanciata per rendere gli spazi esterni accoglienti e funzionali come il resto della struttura che ricrea al suo interno le attività del paese, tra cui il bar, la trattoria, il cinema, il fruttivendolo, l'ufficio postale e il tabacchino.

L'obiettivo è realizzare piccoli viali alberati in cui passeggiare, che

abbiamo bisogno ancora una volta della generosità dei nostri amici, impavidi ottimisti, armati di tanta fiducia e speranza, proprio come noi, come il nostro team di psicologi, educatori, assistenti sociali, OSS, infermieri e volontari che affrontano la malattia dei nostri ospiti nella dimensione umana ed esistenziale, come le famiglie che si sono fidate delle nostre cure e ci hanno affidato i propri cari», ha spiegato Sodano, fiera del cammino intrapreso con competenza e coraggio, nonostante immancabili paure e ostacoli, invitando tutti a partecipare al primo compleanno di CasaPaese. ●

GRATTERI E FONDAZIONE MAGNA GRECIA ALL'ONU: «ATTENTI, LE MAFIE FANNO I LORO AFFARI VIA WEB»



di PINO NANO

Le mafie? Più agguerrite che mai. Impossibile contrastarle se non si hanno oggi i migliori professionisti del web sul mercato».

È questo uno dei concetti chiave della relazione del Procuratore Generale di Napoli Nicola Gratteri tenuta ieri all'Onu, a New York, per presentare il report della Fondazione Magna Grecia sul Cyber Crime 2024. Al Palazzo di Vetro dell'Onu si è appena conclusa la conferenza su Le sfide imposte dalla criminalità organizzata nell'era dell'intelligenza artificiale e di internet, promossa da Nino Foti, Presidente della Fondazione Magna Grecia, e che festeggia 40 anni di attività, in collaborazione con la Rappresentanza Permanente d'Italia alle Nazioni Unite, (e Ialf, Iapc, IIC e John D. Calandra Italian American Institute).

Ogni qualvolta Nicola Gratteri arriva a New York, per la stampa americana è un'occasione ghiotta per capire cosa realmente stia accadendo nel mondo delle grandi

organizzazioni criminali moderne, e ancora ieri all'Onu Gratteri ha capitalizzato l'attenzione generale dei media internazionali con le sue dichiarazioni forti e documentate.

Un tempo le lupare, e gli agguati su commissione. Oggi invece i nuovi strumenti di lotta delle mafie in tutto il mondo sono i sistemi digitali. Cose che già sapevamo per averle già sentite da lui, per aver già letto le cose che il magistrato calabrese scrive sui suoi ultimi saggi, ma risentire questi concetti qui a New York, nella sede dell'Onu, riconferma il ruolo chiave del Procuratore di Napoli Nicola Gratteri nella lotta al mondo organizzato del crimine, e ne fa anche qui in Usa, soprattutto nel giudizio della grande stampa internazionale, uno dei magistrati più esperti al mondo di questa materia.

«Una famiglia della 'ndrangheta - esordisce Gratteri - ha assoldato degli hacker tedeschi e rumeni

per fare transazioni finanziarie nell'arco di 20 minuti in banche che si trovavano in 3 continenti diversi.

Questa è la prova che mentre le mafie oggi si muovono velocemente, le istituzioni purtroppo rimangono indietro nel contrasto all'uso delle nuove tecnologie. Nessuno potrebbe mai immaginarlo, ma abbiamo le prove che con la forte accelerazione delle mafie all'interno del darkweb, queste sono in grado di fare transazioni per tonnellate di cocaina. Ma anche armi da guerra, prostituzione, traffici illegali di ogni genere. Commerciano in oro, e addirittura comprano intere isole...». Ma c'è di più. «A Napoli - dice ancora il Procuratore Gratteri - ho visto come la camorra è stata in grado di costruire una banca online che ha coinvolto paesi come Lituania e Lettonia e con 6.000 clienti tra Lombardia, Lazio e Campania e ha riciclato qualcosa come 3 miliardi e 600 milioni di euro, di cui siamo riusciti a

segue dalla pagina precedente

• Gratteri a NY

sequestrare solo 2 miliardi».

E tutto questo è possibile perché «all'interno della banca - spiega il procuratore - è stata usata una tecnologia molto sofisticata di produzione israeliana che solo le polizie più evolute possono permettersi. Pensate che solo uno di questi software costa 5 milioni di euro».

Parla a braccio Nicola Gratteri ai

tano pagine web che consentono di navigare tra gli eventi sportivi disponibili e selezionare quelli su cui si desidera scommettere. E vengono creati anche casinò virtuali, in cui l'utente può accedere a una vasta gamma di giochi online, come blackjack, roulette, baccarat e slot machine. Diventa un business planetario anche il cosiddetto 'pezzotto', dal nome di uno degli strumenti, in pratica un decoder, utilizzati per diffondere in Rete

zia dovrebbe attrarre più giovani ingegneri informatici e soprattutto dovrebbe pagarli bene, per evitare che vengano assunti dal settore privato. «Stiamo perdendo ormai troppo tempo e tanto campo rispetto a quello conquistato dalle mafie».

Altrettanto scioccanti i dettagli raccontati dopo di lui dallo scrittore Antonio Nicaso, autore insieme a Nicola Gratteri di tutti i saggi pubblicati in questi ultimi 15 anni sulla trasfor-



giornalisti americani, che lo seguono in religioso silenzio, ma qui tutti hanno capito ormai che l'uomo è documentatissimo, e soprattutto è più agguerrito che mai.

Le mafie, cavalcando l'onda della digitalizzazione - spiega il "professore" (in realtà la sua sembra una vera e propria lectio magistralis) - «hanno assunto la padronanza dei nuovi strumenti del web riuscendo a proiettare le attività illecite verso una dimensione più eterea e più difficile da controllare da parte delle pubbliche autorità».

La svolta più significativa coincide con la decisione di molti clan mafiosi di trasferire alcune delle loro attività online. Le vecchie bische, luoghi di gioco e scommesse illecite, spesso situate in zone appartate o nascoste, vengono spostate sul Web, occultando gli ingenti profitti dietro a siti con server in Paesi a fiscalità privilegiata. Spun-

materiale soggetto a protezione della proprietà intellettuale e in particolare eventi sportivi di ogni genere. Si stima che siano oltre cinque milioni gli italiani che si servono di indirizzi pirata per vedere le partite della squadra del cuore.

E alla domanda su quale sia lo stato di salute del nostro sistema "difensivo" rispetto alle innovazioni di questi anni, Gratteri non conosce mediazioni, anzi la sua risposta è spietata.

«L'Italia negli ultimi dieci anni ha fatto passi indietro rispetto a paesi come Germania, Olanda e Belgio, che ora devono aiutarci e ci passano informazioni utili e fondamentali».

Ma come se ne esce da questo Gap? Su questo Nicola Gratteri non ha nessun dubbio, anzi ha una sua ricetta ben precisa. Lo Stato - dice - all'interno dei vari corpi di poli-

mazione strutturale delle mafie.

«Oggi i cartelli messicani - spiega Nicaso - usano già i droni per uccidere i loro nemici. Il pericolo potrebbe essere quello di applicare ai droni il riconoscimento facciale. Siamo quindi di fronte ad una nuova criminalità che richiede molta più capacità investigativa sul piano tecnologico».

«Sul piano politico invece, il Parlamento - dice invece Saverio Romano, presidente della Commissione bicamerale per la semplificazione - si sta impegnando a legiferare sul cybercrime e sulla cybersecurity perché questo mondo nuovo al quale ci affacciamo ha bisogno di essere regolamentato e occorre una legislazione completa e compiuta».

È ancora presto naturalmente per capire quanto tutto questo possa tornare utile al Paese. ●

(Nella foto, Nicola Gratteri e Antonio Nicaso)

ADDIO AD ANGELO DONATO

FU SINDACO DI CATANZARO, SENATORE E PROTAGONISTA STORICO DELLA VITA DELLA DC IN ITALIA E IN CALABRIA

di PINO NANO

Angelo Donato, ex sindaco di Catanzaro, ex Senatore della Repubblica, ex vice presidente della Giunta Regionale calabrese, e protagonista storico della vita della DC in Italia e in Calabria, ex avvocato, avrebbe compiuto 90 anni il prossimo 12 aprile.

Con lui se ne va davvero un pezzo fondamentale della storia politica calabrese. La notizia della sua scomparsa - è morto a Roma dove ormai viveva da tempo - è arrivata in Senato poco dopo le nove di ieri mattina, e immediatamente si è scatenata una ridda di reazioni e di commiati ufficiali per una personalità politica che lascia ancora in molti dei senatori presenti a Palazzo Madama il ricordo di un «signore d'altri tempi».

Angelo Donato era, ed è rimasto, per tutti "un uomo buono", un politico che non amava le guerre e le polemiche, e che per tutta la sua vita ha rincorso unità e mediazioni. Ricordo che un altro grande protagonista di quegli anni e del suo tempo, l'on Carmelino Puja, di lui diceva sempre "«Senza Angelo il partito non sarebbe diventato quello che è»".

Era il riconoscimento più bello per un uomo che aveva dedicato la sua vita all'impegno politico e al servizio della terra di cui era figlio. Non so se posso scriverlo, ma per me rimarrà un amico indimenticabile.

Non poteva non ricordarlo meglio

di così anche il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita: «Angelo Donato è stato un uomo delle istituzioni, un servitore della collettività, un



cattolico impegnato e colto. Nel governo regionale, nel Senato della Repubblica e nel ruolo di sindaco del Capoluogo ha sempre tenuto alto questo profilo istituzionale che gli ha guadagnato prestigio e rispetto anche da parte degli avversari. Lo ricordo con commozione poiché ha condiviso con mio padre Franco un lungo percorso nella Democrazia Cristiana. Angelo Donato non ha mai portato rancore e mai ha concepito la politica come scontro e conflitto. Catanzaro, che lui amava smisuratamente pur non essendovi nato, si china rispettosamente davanti alla sua figura».

Uno degli amici più cari di Angelo Donato, il vibonese Nicola Barbutto, aggiunge: «Angelo era tutto questo insieme, ma era anche molto di più, e aveva continuato ad occuparsi dei problemi della sua

terra fino all'ultimo istante della sua vita».

La sua storia politica è tutta qui. Angelo Donato è nato a Chiaravalle Centrale il 12 aprile 1934. Ha conseguito la maturità classica il 1953 e la laurea in giurisprudenza il 1957. Ha aderito alla Democrazia Cristiana ed è stato eletto Consigliere Comunale di Chiaravalle Centrale. Nel 1960 ha ricoperto la carica di Vicesindaco sino al 1964. Rieletto Consigliere Comunale di Chiaravalle Centrale, è stato eletto sindaco, conservando la carica fino al 1970. Nel 1970 è stato eletto Consigliere Regionale della Calabria per la Provincia di Catanzaro. È stato rieletto Consigliere Comunale di Chiaravalle Centrale nel 1972 e nel 1974. Dal 1976 al 1980 è stato Assessore Regionale all'industria, all'Artigianato ed alle Risorse del sottosuolo. Rieletto al Consiglio Regionale nel 1975, è stato Assessore al Turismo fine al 1976. Dal 1976 al 1980 è stato Vice Capogruppo per la DC al Consiglio Regionale. Eletto ancora Consigliere Regionale nelle competizioni elettorali del 1980, per l'intero quinquennio ha ricoperto la carica di vicepresidente della Giunta Regionale, coprendo i seguenti Assessorati: dal 1980 al 1983 quello dell'industria-artigianato e commercio dal 1983 al 1984 quello della Sanità; dall'84 all'85 quello dei lavori pubblici. Dal 1985 al 1987 è stato poi Sindaco di Catanzaro, carica che ha lasciato perché chia-

segue dalla pagina precedente

• NANO

mato alla candidatura al Senato della Repubblica per il Collegio di Catanzaro.

È stato eletto senatore nel 1987 e rieletto una seconda volta. È stato componente del Consiglio di Presidenza del Senato e Segretario del Senato stesso. Ha partecipato a varie commissioni parlamentari offrendo il suo apprezzato contributo su varie proposte di legge. Ha avuto incarichi notevoli anche nell'ambito del Partito della Democrazia Cristiana: dal 1964 al 1970 è stato componente del Comitato Provinciale della DC. Dal 1983 è stato permanentemente

Consigliere Nazionale della DC e dal 1992 Componente della Direzione Nazionale della DC. Sempre attivo e sensibile per i problemi della Calabria, di Catanzaro e del suo paese, dovunque ha operato ha lasciato positive tracce del suo costante impegno politico, che è andato avanti fino a quando le forze glielo hanno consentito.

Da segnalare fra le tante altre cose realizzate, il suo corposo contributo per l'Ospedale Civile di Chiaravalle e quello per il finanziamento della trasversale delle Serre. Nell'anno 1995, dopo lo scioglimento della Democrazia Cristiana, insieme agli Onorevoli Flaminio Piccoli, Angelo Bernassola, Lucia-

no Radi, Giorgio De Giuseppe, Ivo Butini ed altri parlamentari si era dedicato alla riorganizzazione del Partito Popolare Italiano fondato da Sturzo nel 1919.

Successivamente, quando il PPI si era diviso, i rappresentanti della vecchia Sinistra democristiana da una parte, ed i rappresentanti del vecchio Centro moderato dall'altra, per questi ultimi aveva fondato assieme all' On. Rocco Buttiglione il nuovo Partito denominato CDU come Centro Democratico Cristiano. Ne è stato il Presidente nazionale fino a quando vi è stata poi la confluenza nell'UDC. Il resto è negli atti parlamentari che rimarranno alla storia. ●

ALLA MEDITERRANEA DI RC L'EVENTO "IL PROTOCOLLO LIBERI DI SCEGLIERE"

Questa mattina, a Reggio, alle 10, nell'Aula Magna Quistelli dell'Università Mediterranea, si terrà l'iniziativa *Il protocollo Liberi di Scegliere e l'entropatia dei nuovi orizzonti di possibilità*, organizzato da Libera Calabria in collaborazione con il Dipartimento Digies della Mediterranea. L'evento è stato organizzato dopo il rinnovo del protocollo Liberi di scegliere, il progetto, nato negli scorsi anni su impulso del Tribunale dei Minorenni di Reggio Calabria, che ha l'obiettivo di offrire nuove occasioni di vita a tutti quei minori, e alle loro madri, provenienti da contesti malavitosi sottraendoli da

un destino all'apparenza segnato. Il rinnovo del protocollo ha previsto il coinvolgimento di nuovi uffici giudiziari, oltre Reggio Calabria e Catania si sono aggiunti Napoli e Palermo, e nuove associazioni che saranno coordinate da Libera.

L'incontro, le cui conclusioni sono affidate a Don Luigi Ciotti, presidente nazionale di Libera, vuole rappresentare un'occasione importante di confronto, tra gli attori principali chiamati ad attuare il protocollo, sulla progettualità dell'azione di quello che è divenuto uno strumento potente di contrasto alle mafie e alla cultura mafiosa. ●

IL PROTOCOLLO LIBERI di SCEGLIERE
 E L'ENTROPATIA DEI NUOVI ORIZZONTI DI POSSIBILITA'

Riflessioni congiunte tra passato, presente e futuro: responsabilità ed impegno della rete di protezione sociale a tutela dei minorenni provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità organizzata o che siano vittime della violenza mafiosa e ai familiari che si dissociano dalle logiche criminali"

Ore 10.00 - SALUTI ISTITUZIONALI
Prof. Giuseppe ZIMBALATTI, Rettore Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Monsignor Fortunato MORRONE, Arcivescovo della Diocesi Reggio Calabria-Bova
Dott.ssa Clara VACCARO, Prefetto di Reggio Calabria
Dott.ssa Mariagrazia Lisa ARENA, Presidente del Tribunale di Reggio Calabria
Dott. Giuseppe BORRELLO, Referente Regionale di Libera

INTRODUCE E COORDINA I LAVORI
Don Giorgio DE CHECCHI, Coordinatore Nazionale del protocollo 'Liberi di Scegliere' per Libera

INTERVENGONO
Avv. Vincenza RANDO, Senatrice della Repubblica
Dott. Marcello D'AMICO, Presidente del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria
Dott. Roberto DI PALMA, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria
PhD Avv. Patrizia SURACE, Coordinatrice Nazionale del protocollo 'Liberi di scegliere' per Libera
Dott. Giovanni BOMBARDIERI, Procuratore DDA di Reggio Calabria
Dott. Giuseppe CAMPAGNA, Presidente di sezione presso il Tribunale di Reggio Calabria
Prof. Daniele CANANZI, Direttore del Dipartimento DIGIES - Università Mediterranea

CONCLUDE
Don Luigi CIOTTI, Presidente Nazionale di Libera

SABATO ORE 10
6.04.2024

AULA MAGNA QUISTELLI
 CITTADELLA UNIVERSITARIA

unirc.it